

SOMMARIO**PARTE SECONDA
LEGGI E DECRETI**

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 265

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in ordine all'insegnamento in lingua tedesca nel conservatorio di musica di Bolzano (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.) pag. 2

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 266

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra gli atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.) pag. 8

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 267

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.) pag. 12

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 268

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.) pag. 19

PARTE SECONDA**LEGGI E DECRETI**

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 265

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in ordine all'insegnamento in lingua tedesca nel conservatorio di musica di Bolzano (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visti gli articoli 89, 100 e 107 del testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

INHALTSVERZEICHNIS**ZWEITER TEIL
GESETZE UND DEKRETE**

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 265

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol in bezug auf den Gebrauch der deutschen Unterrichtssprache am Bozner Konservatorium (G.Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.) Seite 2

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 266

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über die Beziehung zwischen staatlichen Gesetzgebungsakten und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis (G.Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.) Seite 8

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 267

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen an bereits erlassenen Durchführungsbestimmungen (G.Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.) Seite 12

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 268

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über das Finanzwesen auf regionaler und provinzieller Ebene (G.Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.) Seite 19

ZWEITER TEIL**GESETZE UND DEKRETE**

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 265

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol in bezug auf den Gebrauch der deutschen Unterrichtssprache am Bozner Konservatorium (G.Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erläßt

Nach Einsichtnahme in den Art. 87 der Verfassung;

Nach Einsichtnahme in die Art. 89, 100 und 107 des Einheitstextes der Gesetze betreffend das mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigte Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 gennaio 1992;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione;

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. Nel conservatorio di musica di Bolzano l'insegnamento delle materie elencate nella tabella allegata è impartito in lingua italiana ed in lingua tedesca, per classi formate annualmente sulla base delle richieste degli allievi o, se minori di anni quattordici, dei genitori.

2. L'insegnamento delle materie diverse da quelle di cui al comma 1 è impartito da docenti i quali, nei limiti di quanto occorrente all'insegnamento della disciplina, siano in grado di usare la lingua italiana e quella tedesca.

3. Se sono introdotte classi di concorso per nuovi insegnamenti, l'inserimento di taluno di essi nella tabella allegata può essere disposto con decreto del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con la provincia autonoma.

Art. 2

1. Alle cattedre per l'insegnamento delle materie di cui all'art. 1, comma 1, accedono docenti rispettivamente di madre lingua italiana e di madre lingua tedesca mediante concorsi distinti per i candidati di madre lingua tedesca, ovvero mediante graduatorie distinte per il conferimento delle supplenze, ovvero mediante trasferimenti.

2. Qualora non sia possibile provvedere ai sensi del comma 1, l'insegnamento è impartito da supplenti temporanei, con precedenza per coloro che comprovano la conoscenza delle due lingue, anche in deroga all'art. 1, comma 1.

3. Per i docenti di cui all'art. 1, comma 2, la conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nei limiti indicati dal medesimo comma 2 dell'art. 1 e nei casi

Nach Anhören der im Art. 107 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Nach Einsichtnahme in den in der Sitzung vom 30. Jänner 1992 gefaßten Beschluß des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für institutionelle Reformen und Regionalangelegenheiten, im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

(1) Am Bozner Konservatorium wird der Unterricht in den in der beigelegten Tabelle angeführten Fächern in italienischer und in deutscher Sprache in Klassen erteilt, die jährlich auf der Grundlage der Anträge der Schüler oder der Eltern gebildet werden, falls die Schüler das vierzehnte Lebensjahr noch nicht vollendet haben.

(2) Der Unterricht in den Fächern, die sich von jenen nach Abs. 1 unterscheiden, wird von Lehrpersonen erteilt, die imstande sind, die italienische und die deutsche Sprache in dem für das betreffende Lehrfach erforderlichen Ausmaß zu gebrauchen.

(3) Sollten Wettbewerbsklassen für neue Unterrichtsfächer eingeführt werden, kann die Einfügung irgendeines dieser Fächer in die beigelegte Tabelle mit Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit der autonomen Provinz verfügt werden.

Art. 2

(1) Zu den Lehrstühlen für den Unterricht der Fächer nach Art. 1 Abs. 1 sind jeweils Lehrpersonen italienischer und deutscher Muttersprache zugelassen, und zwar aufgrund von Versetzungen oder, was die Bewerber deutscher Muttersprache anbelangt, mittels getrennter Wettbewerbe und auf getrennten Rangordnungen für die Erteilung von Lehraufträgen.

(2) Sollte es nicht möglich sein, im Sinne des Abs. 1 vorzugehen, wird der Unterricht von Lehrvertretern auf Zeit erteilt, wobei jene den Vorrang haben, die auch in Abweichung vom Art. 1 Abs. 1 die Kenntnis der zwei Sprachen nachweisen können.

(3) Für die Lehrpersonen nach Art. 1 Abs. 2 wird die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache in dem im selben Art. 1 Abs. 2 vorge-

previsti dai commi 4 e 5 del présente articolo, è accertata mediante colloquio da una commissione di quattro componenti, nominata dal Ministro della pubblica istruzione, e composta dal direttore del conservatorio che la presiede, dal vice direttore e da due direttori anche incaricati o docenti di ruolo di altro conservatorio ovvero esperti nelle specifiche discipline musicali, uno dei quali designato dalla provincia autonoma.

4. Per i docenti che abbiano titolo ad essere nominati in ruolo a seguito di procedure concorsuali e chiedano di essere assegnati al conservatorio di Bolzano e per i docenti di ruolo che aspirino ad essere trasferiti nel predetto conservatorio, il colloquio di cui al comma 3 si svolge prima dell'adozione del provvedimento di destinazione secondo procedure da definire con apposita ordinanza. Con istanza presentata entro dieci giorni successivi all'invito a sostenere il predetto colloquio, il docente può chiedere di sostenere il colloquio stesso nell'ambito del primo anno scolastico per il quale ottiene la nomina o il trasferimento al conservatorio di Bolzano ed entro il termine di presentazione delle domande di trasferimento per l'anno successivo; in tal caso, durante l'anno scolastico il predetto docente può essere utilizzato presso il conservatorio di musica di Bolzano in altri insegnamenti in lingua italiana o, a domanda, presso altri conservatori di musica. Nell'ipotesi di mancato superamento del colloquio il predetto docente, per l'anno scolastico successivo, è trasferito d'ufficio ad altro conservatorio.

5. Il supplente annuale deve sostenere il colloquio di cui al comma 3 entro l'anno scolastico di insegnamento presso il conservatorio. Nel caso di mancato superamento del colloquio non può ottenere altre supplenze annuali nel conservatorio di Bolzano durante il periodo di validità della graduatoria o per le graduatorie successive se non ha nel frattempo superato il colloquio.

6. Il consiglio di amministrazione può assumere iniziative per favorire l'acquisizione da parte dei docenti della conoscenza, per quanto occorrente, delle lingue italiana e tedesca.

7. L'accertamento di cui al comma 3 non è richiesto per i docenti in servizio presso il conservatorio di musica di Bolzano alla data di entrata in vigore del presente decreto.

8. I cittadini italiani appartenenti al gruppo

sehenen Umfang und in den in diesem Artikel Abs. 4 und 5 vorgesehenen Fällen anhand eines Kolloquiums durch eine aus vier Mitgliedern bestehende Kommission festgestellt; diese wird vom Minister für den öffentlichen Unterricht ernannt und besteht aus dem Direktor des Konservatoriums, der darin den Vorsitz führt, aus dem Vizedirektor und aus zwei auch beauftragten Direktoren oder planmäßigen Lehrpersonen eines anderen Konservatoriums oder aus Fachleuten der jeweiligen Musikfächer, von denen einer von der autonomen Provinz Bozen bestellt wird.

(4) Für die Lehrpersonen, die den Rechtstitel zur Ernennung in den Stellenplan infolge von Wettbewerbsverfahren besitzen und die Zuweisung an das Bozner Konservatorium beantragen und für die in den Stellenplan eingefügten Lehrpersonen, die an das genannte Konservatorium versetzt zu werden wünschen, erfolgt das Kolloquium nach Abs. 3 gemäß einem mit Verordnung festzusetzenden Verfahren bevor der Bestimmungsort zugewiesen wird. Durch einen innerhalb von zehn Tagen nach der Aufforderung zur Ablegung des genannten Kolloquiums vorzulegenden Antrag kann die Lehrperson darum ansuchen, das Kolloquium innerhalb des ersten Schuljahres ablegen zu dürfen, für welches sie die Ernennung oder die Versetzung in das Bozner Konservatorium erhält und innerhalb der Frist für die Einreichung der Gesuche um Versetzung für das nachfolgende Jahr; in diesem Fall kann die genannte Lehrperson während des Schuljahres beim Bozner Konservatorium für den Unterricht anderer Lehrfächer in italienischer Sprache eingesetzt werden, oder auf Antrag bei anderen Konservatorien. Bei Nichtbestehen des Kolloquiums wird die genannte Lehrperson für das nachfolgende Schuljahr von Amts wegen in ein anderes Konservatorium versetzt.

(5) Lehrer mit Jahresauftrag müssen das Kolloquium nach Abs. 3 innerhalb des Unterrichtsjahres beim Konservatorium ablegen. Bei Nichtbestehen des Kolloquiums können ihnen, solange die Rangordnung gültig ist, keine weiteren Jahresaufträge am Bozner Konservatorium erteilt werden und sofern sie in der Zwischenzeit das Kolloquium nicht bestanden haben sollten, auch nicht für die nachfolgenden Rangordnungen ein Anspruch auf Lehraufträge eingeräumt werden.

(6) Der Verwaltungsrat kann Initiativen ergreifen, um die Lehrpersonen darin zu unterstützen, sich im Rahmen des Erforderlichen Kenntnisse der italienischen und deutschen Sprache anzueignen.

(7) Die Feststellung der Sprachkenntnisse nach Abs. 3 wird nicht von den Lehrpersonen verlangt, die bei Inkrafttreten dieses Dekretes beim Bozner Konservatorium im Dienst stehen.

(8) Die der ladinischen Sprachgruppe angehö-

linguistico ladino possono accedere a tutte le cattedre di cui al comma 1 se in possesso di adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento.

Art. 3

1. Per gli insegnamenti di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, in mancanza di docenti di ruolo il direttore conferisce supplenze annuali sulla base di graduatorie di istituto compilate secondo quanto previsto dalla ordinanza ministeriale sul conferimento delle supplenze nei conservatori di musica.

2. Con il provvedimento istitutivo dei corsi di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, si definisce anche l'eventuale inserimento degli insegnamenti svolti nei corsi medesimi nella tabella prevista dall'art. 1, comma 1, del presente decreto. A tal fine la disciplina «Lied ed oratorio» sarà considerata consona alle tradizioni delle popolazioni locali.

Art. 4

1. Il vicedirettore del conservatorio deve essere un docente di madre lingua diversa da quella del direttore.

2. Presso il conservatorio di Bolzano prestano servizio due docenti di madre lingua diversa con funzioni di bibliotecario. Il personale predetto presta l'orario di servizio previsto per il personale amministrativo del conservatorio.

3. Per l'espletamento delle funzioni di direttore del conservatorio di Bolzano è richiesta la conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca. Essa è accertata nel modo previsto nel decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, ovvero mediante esame sostenuto dinanzi ad una commissione presieduta da un magistrato designato dal presidente della sezione di Bolzano del tribunale regionale di giustizia amministrativa, e composta anche dal sovrintendente scolastico e dall'intendente scolastico per la scuola in lingua tedesca.

4. L'accertamento di cui al comma 3 è svolto prima dell'adozione del provvedimento di nomina, di trasferimento o di incarico secondo procedure da definire con apposita ordinanza.

renden italienischen Staatsbürger können zu allen Lehrstühlen nach Abs. 1 zugelassen werden, sofern sie eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache besitzen.

Art. 3

(1) Für die Lehrfächer nach Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 erteilt der Direktor, bei Fehlen planmäßiger Lehrpersonen, Jahresaufträge auf der Grundlage interner Rangordnungen, die gemäß den in der Ministerialverordnung über die Erteilung der Lehraufträge an den Konservatorien vorgesehenen Bestimmungen erstellt sind.

(2) Die Maßnahme, mit welcher die Lehrgänge nach Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 eingeführt werden, bestimmt zudem, ob die in denselben Lehrgängen angebotenen Lehrfächer in die im Art. 1 Abs. 1 dieses Dekretes vorgesehene Tabelle eingefügt werden. Für diese Zwecke wird das Lehrfach «Lied und Oratorium» als den lokalen Traditionen entsprechend betrachtet.

Art. 4

(1) Der Vizedirektor des Konservatoriums muß eine Lehrperson sein, deren Muttersprache sich von jener des Direktors unterscheidet.

(2) Am Bozner Konservatorium arbeiten zwei Lehrpersonen verschiedener Muttersprache als Bibliothekare. Der Dienstplan dieses Personals stimmt mit jenem des Verwaltungspersonals des Konservatoriums überein.

(3) Für die Ausübung der Funktionen als Direktor am Bozner Konservatorium ist die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache erforderlich. Sie wird nach dem im Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 vorgesehenen Verfahren oder mittels einer Prüfung festgestellt, die vor einer Kommission abzulegen ist, in welcher ein vom Präsidenten der Bozner Sektion des regionalen Verwaltungsgerichtes bestellter Richter den Vorsitz führt und dem auch der Hauptschulamtsleiter und der Schulamtsleiter für die deutsche Schule angehören.

(4) Die Feststellung der Sprachkenntnisse nach Abs. 3 erfolgt vor der Ernennung, der Versetzung oder der Auftragserteilung. Das diesbezügliche Verfahren wird in einer entsprechenden Verordnung festgelegt.

Art. 5

1. Il consiglio di amministrazione del conservatorio è composto dal presidente e da:

- a) il direttore dell'istituto;
- b) due insegnanti dell'istituto, uno dei quali di madre lingua italiana e l'altro di madre lingua tedesca, designati dal collegio dei docenti;
- c) un rappresentante della provincia di Bolzano, designato dalla giunta provinciale;
- d) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione.

2. Un docente di ruolo di lingua ladina in servizio presso il conservatorio, designato dal collegio dei docenti, fa parte, con voto consultivo, del consiglio di amministrazione.

3. Nel caso di parità di voti in seno al consiglio di amministrazione prevale il voto del presidente.

4. Il collegio dei revisori dei conti è composto da un rappresentante del Ministero del tesoro, che lo presiede, da un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione e da un rappresentante della provincia autonoma designato dal presidente della stessa.

5. I contributi dello Stato e della provincia autonoma per le spese di funzionamento per il conservatorio sono iscritti nel bilancio del conservatorio medesimo.

Art. 6

1. Ferme restando le date di inizio e di termine dell'anno scolastico quali stabilite per tutti i conservatori di musica ai fini dei provvedimenti di stato giuridico del personale direttivo e docente, il Ministro della pubblica istruzione stabilisce il calendario scolastico per il conservatorio di musica di Bolzano, previa intesa con il presidente della provincia autonoma. Se l'intesa non è raggiunta, il predetto calendario è stabilito dal Governo della Repubblica.

2. Il calendario di cui al comma 1 stabilisce le date di inizio e di termine delle attività didattiche, le sospensioni delle lezioni nel corso dell'anno scolastico, la suddivisione dell'anno medesimo ai fini degli scrutini e le date di svolgimento degli esami.

Art. 7

1. Il conservatorio continua ad avvalersi di personale non docente fornito dalla provincia autonoma.

Art. 5

(1) Der Verwaltungsrat des Konservatoriums setzt sich zusammen aus dem Präsidenten und aus:

- a) dem Direktor des Instituts;
- b) zwei vom Lehrerkollegium bestellten Lehrpersonen des Instituts, von denen eine der italienischen und die andere der deutschen Sprachgruppe angehört;
- c) einem von der Landesregierung bestellten Vertreter der Provinz Bozen;
- d) einem Vertreter des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht.

(2) Eine beim Konservatorium im Dienst stehende und vom Lehrerkollegium bestellte, im Stellenplan eingestufte Lehrperson ladinischer Muttersprache gehört dem Verwaltungsrat mit beratender Stimme an.

(3) Bei Stimmengleichheit innerhalb des Verwaltungsrates ist die Stimme des Präsidenten ausschlaggebend.

(4) Das Rechnungsprüferkollegium setzt sich aus einem Vertreter des Schatzministeriums, der darin den Vorsitz führt, einem Vertreter des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht und einem Vertreter der autonomen Provinz Bozen zusammen, der vom Landeshauptmann namhaftgemacht wird.

(5) Die Beiträge des Staates und der autonomen Provinz für die mit der Tätigkeit des Konservatoriums zusammenhängenden Ausgaben werden im Haushalt des Konservatoriums eingetragen.

Art. 6

(1) Unbeschadet der für alle Musikkonservatorien festgelegten Zeitpunkte für den Anfang und das Ende des Schuljahres für die Zwecke der Maßnahmen betreffend die dienstrechtliche Stellung des leitenden Personals und des Lehrpersonals legt das Ministerium für den öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit dem Landeshauptmann den Schulkalender für das Bozner Konservatorium fest. Falls es zu keinem Einvernehmen kommt, wird der genannte Kalender von der staatlichen Regierung der Republik festgelegt.

(2) Der Kalender nach Abs. 1 legt die Zeitpunkte für den Anfang und das Ende der Unterrichtstätigkeit, die Unterbrechungen des Unterrichts im Laufe des Schuljahres, die Unterteilung des Schuljahres in bezug auf die Notenkonferenzen und das Datum der Prüfungen fest.

Art. 7

(1) Das Konservatorium bedient sich weiterhin des von der autonomen Provinz zur Verfügung gestellten nicht unterrichtenden Personals.

Art. 8

1. I docenti di ruolo in servizio nel conservatorio di Bolzano che dovessero trovarsi in situazione di soprannumero per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 1, continuano a prestare insegnamento nel conservatorio medesimo, in utilizzazione, anche nelle cattedre previste nella tabella allegata per non oltre quattro anni scolastici successivi a quello in corso. I predetti docenti hanno titolo ad essere trasferiti a domanda con precedenza assoluta in altra sede da loro prescelta e comunque, allo scadere del quadriennio, sono trasferiti d'ufficio.

2. Al compimento dell'anno scolastico in corso perdono efficacia le graduatorie dei supplenti formate per il conservatorio di musica di Bolzano anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 9

1. Se non diversamente disposto dal presente decreto, per il conservatorio di musica «Claudio Monteverdi» di Bolzano si applicano le disposizioni legislative e amministrative da osservarsi per gli altri conservatori di musica.

2. Resta fermo quanto disposto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116.

3. Per la scuola media annessa al conservatorio si applicano le norme di attuazione dello statuto speciale in materia di funzionamento delle scuole medie della provincia di Bolzano.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1992

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
MARTINAZZOLI, *Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali*
MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, il Guardasigilli: MARTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1992
Atti di Governo, registro n. 85, foglio n. 22

Art. 8

(1) Die beim Bozner Konservatorium im Dienst stehenden Lehrpersonen, die infolge der Anwendung des Art. 1 Abs. 1 über die Zahl der Planstellen hinaus eingestellt sind, unterrichten weiterhin am selben Konservatorium, und zwar auch an den in der beigelegten Tabelle vorgesehenen Lehrstühlen und für einen Zeitraum von höchstens vier Schuljahren nach dem laufenden Schuljahr. Die genannten Lehrpersonen sind berechtigt, auf Ansuchen mit absolutem Vorrang an ein anderes von ihnen gewähltes Konservatorium versetzt zu werden, wobei sie jedenfalls bei Ablauf des Vierjahreszeitraumes von Amts wegen versetzt werden.

(2) Am Ende des laufenden Schuljahres verlieren die für das Bozner Konservatorium vor Inkrafttreten dieses Dekretes erstellten Rangordnungen der Lehrbeauftragten ihre Gültigkeit.

Art. 9

(1) Sofern dieses Legislativdekret nicht anders verfügt, werden für das Bozner Konservatorium «Claudio Monteverdi» die Gesetzes- und Verwaltungsbestimmungen angewandt, die für die anderen Konservatorien gelten.

(2) Die Bestimmungen des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 bleiben aufrecht.

(3) Auf die dem Konservatorium angegliederte Mittelschule werden die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Südtiroler Mittelschulen angewandt.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftenammlung der Republik Italien aufzunehmen.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom, am 16. März 1992

COSSIGA

ANDREOTTI, *Präsident des Ministerrates*
MARTINAZZOLI, *Minister für Regionalangelegenheiten und institutionelle Probleme*
MISASI, *Minister für den öffentlichen Unterricht*

Gesehen, der Sigelbewahrer: MARTELLI

Registriert beim Rechnungshof am 14. April 1992
Regierungsakte, Register 85, Blatt 22

TABELLA
(prevista dall'art. 1)

1. Cultura musicale generale.
2. Storia della musica e storia ed estetica musicale.
3. Teoria, solfeggio e dettato musicale.
4. Pianoforte complementare.
5. Letteratura poetica e drammatica.
6. Letterature italiana e tedesca.
7. Arte scenica.
8. Organo complementare e canto gregoriano.
9. Accompagnatore al pianoforte.
10. Musica sacra.

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 266

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 gennaio 1992;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali;

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Enunciazioni di principi

1. Considerato che nella regione Trentino-Alto Adige è riconosciuta parità di diritti ai cittadini

TABELLE
(vorgesehen im Art. 1)

1. Harmonielehre
2. Allgemeine Musikgeschichte und Ästhetik
3. Theorie, Gehörbildung und Musikdiktat
4. Klavier (Nebenfach)
5. Lyrische und dramatische Literatur
6. Italienische und deutsche Literatur
7. Bühnenspiel
8. Orgel (Nebenfach) und gregorianischer Choral
9. Klavierbegleiter
10. Kirchenmusik

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 266

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über die Beziehung zwischen staatlichen Gesetzgebungsakten und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis (G. Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erläßt

Nach Einsichtnahme in den Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit welchem der Einheitstext der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol genehmigt wurde;

Nach Anhören der im Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Nach Einsichtnahme in den in der Sitzung vom 30. Jänner 1992 gefaßten Beschluß des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für institutionelle Reformen und Regionalangelegenheiten;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

Grundsätze

(1) In Anbetracht dessen, daß in der Region Trentino-Südtirol den Bürgern unabhängig von ih-